

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

Dipartimento di Scienze umane e sociali

Corso di Laurea Magistrale in Scienze pedagogiche

Classe n. LM-85 – Scienze pedagogiche

TITOLO DELLA TESI (QUESTA PAGINA SERVE SOLTANTO PER LE TESI MAGISTRALI, NON PER I TRIENNALISTI)

Relatore:

Chiar.mo Prof. Marco Lazzari

Correlatore:

Chiar.ma Prof.ssa Natasha Rostova

Tesi di Laurea Magistrale di

Totò MERÙMENI

Matricola n. 0000000

ANNO ACCADEMICO 2013 / 2014

Indice

Introduzione – da leggere	5
1. Primo capitolo, stile Titolo 1	7
1.1. Primo sottocapitolo, stile Titolo 2.....	7
1.2. Secondo sottocapitolo, stile Titolo 2.....	7
1.3. Ancora.....	8
2. I capitoli comincino a pagina dispari.....	11
2.1. AAAAAAA - Leggere questo sottocapitolo.....	11
2.2. Qui si smette di leggere	11
3. Ringraziamenti – da leggere	13
4. Bibliografia	15

Introduzione – da leggere

Questo file vuole essere un aiuto per chi deve scrivere la tesi seguendo le regole dell'Università di Bergamo.

Siccome non fa parte dei miei compiti istituzionali rendere disponibile un oggetto del genere, ma l'ho preparato per rendermi utile, non prendetevela con me se c'è qualcosa che non va; piuttosto, scrivetemi due righe via mail: può essere che le regole siano cambiate a mia insaputa o che io non le abbia seguite correttamente.

E ricordate che comunque è il vostro relatore che decide se quello che avete scritto è ben formattato, dunque non ditegli mai “Ma il professor Lazzari dice...”.

Dal punto di vista della formattazione, in realtà ho fatto più di quello che l'Ateneo richiede: i margini, i caratteri e così via sono quelli, ma inoltre ho impostato tre stili di paragrafo che potrebbero servirvi:

1. uno è quello di questo testo e si chiama *TesiNormale*; dovrebbe servire per la maggior parte del testo della tesi;
2. un altro si chiama *TesiCitazione* e dovrebbe servire per le citazioni che non stanno dentro al paragrafo, diciamo quelle più lunghe di due righe, che andrebbero “estruse”; l'ho fatto con un po' di rientro destro e sinistro, interlinea 1,08 e carattere corsivo;
3. un ultimo stile è stato predisposto per la bibliografia e si chiama *TesiBiblio*.

Va da sé che, se non vi piacciono i miei stili, potete modificarne l'impostazione. E ovviamente potete aggiungerne, se vi occorre. Rispetto a edizioni precedenti di questo file, nel formato delle citazioni sono passato da interlinea singola e interlinea multipla 1.08, perché mi sembra più elegante e leggibile. Alcuni preferiscono l'interlinea singola, il carattere tondo e di corpo più piccolo rispetto al testo normale: al solito, sentite il vostro relatore. Un'altra modifica rispetto a versioni precedenti del documento: nelle “finte” citazioni che ho inserito nel testo ho racchiuso il testo tra virgolette (ho usato i caporali « », ma potevano starci anche le virgolette alte “ ”): prendetelo come un suggerimento, legato al fatto che alcuni programmi antiplagio non intuiscono che una frase è una citazione dal solo fatto che è a capo, in corsivo, con

rientri, e dunque possono identificarla come copiatura; generalmente, gli stessi programmi si arrestano di fronte alle virgolette.

Per quanto riguarda gli stili titolo, diciamo che l'unico intervento significativo è quello sul Titolo1, che ho fatto centrato e che va automaticamente a pagina nuova. Notare che io consiglio anche di far cominciare i capitoli a pagina dispari: ne parlo all'inizio del Capitolo 2.

Ho impostato la numerazione delle pagine in maniera che cominci dall'inizio, ma che compaia solo a partire dall'Introduzione (cioè da qui: se guardate in basso a sinistra, vedete il numero 6, ma nelle prime quattro pagine non c'era alcun numero).

La numerazione è a sinistra per le pagine pari e a destra per quelle dispari, con l'idea che, nell'impaginazione fronte retro, il numero stia verso l'esterno. Se stampate senza l'opzione fronte retro (ma perché? Salviamo l'Amazzonia! O per lo meno le boschine di Po, come si dice dalle mie parti), allora è più opportuno mettere il numero in centro alla pagina.

Ho dedicato un capitolo al tema dei Ringraziamenti, tenete presente che esprimo un mio personalissimo parere.

E, per quanto riguarda la bibliografia, non voglio assolutamente proporre un modello: sceglietene voi uno che vi piace, magari facendovi consigliare dal solito Umberto Eco di *Come si fa la tesi di laurea* e soprattutto in accordo con il vostro relatore (per i miei tesisti: a me piace lo stile APA, ho linkato un agile manuale all'indirizzo <https://dinamico2.unibg.it/apa>).

Altrettanto dicasi per lo stile delle citazioni e per le note a piè di pagina: io faccio di mestiere l'informatico e non voglio invadere campi altrui e fingere competenze che non ho – vi sto preparando un file d'esempio, non un trattato su come si scrive un saggio (per i miei tesisti: vedi sopra).

Una raccomandazione: divertitevi! Se facendo la tesi non vi divertite, è un brutto segno.

1. Primo capitolo, stile Titolo 1

1.1. Primo sottocapitolo, stile Titolo 2

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Donec at ultrices lacus. Donec orci leo, fringilla eu magna eu, cursus molestie ipsum. Aliquam erat volutpat. Donec lobortis consectetur nisl vel feugiat. Sed rhoncus congue viverra. Quisque felis mi, dictum vitae tempor non, tristique aliquet lectus. Donec id urna orci. Ut orci elit, luctus eu luctus vel, porttitor eget mi. Vestibulum ante ipsum primis in faucibus orci luctus et ultrices posuere cubilia Curae; Maecenas scelerisque urna eu nibh ullamcorper, ac cursus dolor elementum. Maecenas malesuada est sed dui semper, non rhoncus odio fermentum. Curabitur aliquam, leo ut rutrum consectetur, ligula leo vestibulum odio, id suscipit turpis dui at sapien.

«Duis eu eros eget purus consectetur rutrum vulputate sit amet turpis. Cras quis sagittis lectus. Etiam at aliquam ipsum, vitae auctor leo. Curabitur sed tempus diam.»¹

Vivamus iaculis ante eget facilisis gravida. Integer venenatis elit nunc, et finibus orci pharetra volutpat. Nunc aliquam lobortis ultricies.

1.2. Secondo sottocapitolo, stile Titolo 2

Nullam volutpat lacus urna,² nulla vehicula tellus sit amet vehicula interdum. Vivamus interdum faucibus nisi ac semper. Nunc eros sem, pretium eleifend volutpat nec, accumsan id leo. Sed quis leo venenatis, hendrerit nibh nec, sagittis arcu. Donec posuere ligula urna, vel rutrum ipsum iaculis a. Vivamus volutpat mi id velit cursus, eu mattis dui lacinia.

«È questione che debbo mettere in chiaro, prima di andare innanzi, perché in questo appunto sta la differenza tra la nostra scuola e molt'altre che vanno predicandosi oggi in Europa; poi, perché questa è dimanda che sorge facilmente nell'anima irritata dell'operaio che soffre.»³

¹ Marco Lazzari, *Delle citazioni*, Bergamo, Edizioni Autarchiche, 1870, p. 88.

² Il primo dovere del tesista è di dare a Cesare quel che è di Cesare.

³ Marco Lazzari, *op. cit.*, p. 99.

Fusce vitae nisi eu risus luctus dictum. Integer ut justo tellus. Fusce egestas eros ut enim bibendum aliquam. Phasellus eget eros vitae est ornare malesuada a vel enim.

Sed laoreet lectus leo, in finibus sem interdum faucibus. Sed a vulputate nulla. In maximus sapien at turpis facilisis luctus. Sed ornare cursus luctus. Mauris malesuada velit eu turpis eleifend pulvinar. Mauris dapibus, dolor eleifend luctus vestibulum, magna turpis imperdiet magna, eget maximus turpis sapien a tortor. Mauris ante magna, ornare aliquet bibendum nec, vulputate a turpis. Nam blandit, nisl ut auctor mollis, odio lorem scelerisque urna, non porttitor nibh massa vitae enim. Sed sit amet lobortis ligula, ac maximus libero. Quisque eu nisi eget arcu viverra maximus maximus ac odio. Morbi eu enim eget eros porta accumsan. Praesent diam risus, laoreet quis fermentum ut, lobortis sit amet mi. Ut molestie efficitur quam, a porta metus elementum non.

1.3. Ancora

Donec eu elit quis urna porttitor fermentum vel in quam. Duis sagittis vel lectus a feugiat. Phasellus sit amet arcu porta lacus posuere efficitur quis id lorem. Suspendisse ultricies risus elit, et posuere erat mattis a. Fusce facilisis nulla at nunc laoreet mattis. Donec eu magna interdum, tincidunt ligula pharetra, interdum nulla. In ipsum massa, varius sit amet fringilla in, varius quis ipsum. Nunc sit amet bibendum lacus.

«Nam efficitur, purus eu ornare pharetra, dui magna egestas erat, eu tincidunt velit elit non nunc. Ut ligula augue, dignissim ac pharetra viverra, cursus vel leo.»

Phasellus vitae tortor eleifend, elementum purus sit amet, sodales metus. Pellentesque finibus elementum sodales. Mauris ac consectetur ligula. Maecenas dictum enim sit amet nibh mollis, ut convallis ante dapibus. Duis sit amet ullamcorper risus.

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Donec at ultrices lacus. Donec orci leo, fringilla eu magna eu, cursus molestie ipsum. Aliquam erat volutpat. Donec lobortis consectetur nisl vel feugiat. Sed rhoncus congue viverra. Quisque felis mi, dictum vitae tempor non, tristique aliquet lectus. Donec id urna orci. Ut orci elit, luctus eu luctus vel, porttitor eget mi. Vestibulum ante ipsum primis in faucibus orci luctus

et ultrices posuere cubilia Curae; Maecenas scelerisque urna eu nibh ullamcorper, ac cursus dolor elementum.

*«Maecenas malesuada est sed dui semper, non rhoncus odio fermentum.
Curabitur aliquam, leo ut rutrum consectetur, ligula leo vestibulum odio,
id suscipit turpis dui at sapiens.»*

Curabitur pretium scelerisque lacinia. Praesent dignissim dolor vel lorem ultricies ullamcorper. Pellentesque risus lectus, suscipit id libero sed, lacinia porttitor enim. Maecenas ac libero scelerisque, malesuada sem sit amet, accumsan metus. Maecenas nec laoreet lectus. Nam cursus, ligula eget consectetur fringilla, ante odio malesuada nibh, in interdum nisi purus efficitur orci. Sed eget sodales mi. Donec et sagittis est. In id enim lacus. Duis finibus interdum mollis. Proin at eros ac risus euismod laoreet. Curabitur dignissim, purus nec tincidunt consectetur, enim arcu pretium nibh, nec scelerisque orci augue a nisl. In hac habitasse platea dictumst. In imperdiet est at dolor eleifend imperdiet. Phasellus in facilisis elit. Maecenas vel dolor sagittis, tempus mi a, efficitur lacus.

2. I capitoli comincino a pagina dispari

2.1. AAAAAAA - Leggere questo sottocapitolo

Sarebbe meglio – diciamo, più elegante - cominciare i capitoli a pagina dispari, in maniera che, una volta impaginati fronte retro, la prima pagina di ogni capitolo sia a destra nel “libro”.

Si tratta della penultima attività di formattazione da mettere in opera: quando avete finito ma proprio finito tutto, scorrete la tesi dall’inizio alla fine e se trovate un capitolo che comincia a pagina pari, fate un Inserisci Interruzione di pagina o Inserisci Pagina vuota.

L’ultima cosa da fare poi è la rigenerazione del Sommario, in modo che tenga conto delle pagine bianche che avete inserito, che avranno scombinato la numerazione.

2.2. Qui si smette di leggere

Donec at mi pharetra, pellentesque diam at, posuere sem. Sed tincidunt ligula quis ligula facilisis sollicitudin. Proin scelerisque consequat nisi a congue. Nulla accumsan mattis suscipit. Maecenas in sapien a leo ullamcorper feugiat. Sed et purus sollicitudin, ullamcorper arcu ac, eleifend nunc. Sed at arcu at sem luctus dictum. Aliquam erat volutpat. Curabitur eleifend bibendum mi, eget tincidunt erat imperdiet sed.

Phasellus eget facilisis leo. Ut aliquet nisi a urna dapibus maximus. Ut tincidunt vehicula mauris. Praesent sagittis mi risus. Aenean gravida orci sit amet consequat pellentesque. Praesent semper ipsum eu faucibus dapibus. Morbi nec vestibulum lorem, quis consequat nisl.

Donec lobortis nisi quam, non aliquet dui ornare id. Mauris vel sodales ipsum, eu hendrerit orci. Vivamus maximus sodales ante, id maximus libero viverra id. Vivamus auctor, risus efficitur facilisis mattis, diam erat scelerisque lorem, eu pretium eros leo et purus. Sed cursus magna lectus, vitae accumsan augue hendrerit eu. Fusce iaculis massa quis arcu euismod, ornare placerat magna viverra. Ut dapibus at urna ut imperdiet.

Nunc quis volutpat dolor. Fusce suscipit nisl a ex blandit porta. Aenean tellus sem, suscipit vel faucibus ut, fringilla at quam. Ut ornare sed eros vestibulum mattis.

Vivamus accumsan semper dapibus. Sed quis vehicula justo. Phasellus non luctus dolor.

Morbi dolor lacus, vulputate at nisl sed, facilisis fermentum mauris. Donec suscipit felis in vestibulum volutpat. Praesent imperdiet hendrerit urna lacinia vulputate. Maecenas pretium sem eu sem accumsan, vitae auctor libero sagittis. Donec dapibus et dolor non tincidunt. Suspendisse tempor nunc id neque dapibus, eget egestas eros lobortis. Praesent sed mauris diam. Phasellus vitae massa ac augue dictum aliquam. Aliquam lobortis turpis at tincidunt aliquam. Suspendisse non velit et orci pellentesque tempor ac at erat. Donec commodo, neque sed euismod commodo, massa massa vehicula ligula, ut laoreet tellus augue et dolor. Nullam non efficitur metus. Quisque vel urna sit amet mi ultricies congue consectetur vitae metus. Etiam mauris nulla, luctus ut tortor a, mollis venenatis quam.

3. Ringraziamenti – da leggere

Premetto che in questo capitolo esprimo un parere personale; però ho una lunga esperienza di commissioni di laurea, non dimenticatelo.

Dunque, a me non piace la pagina dei ringraziamenti, ma se proprio ne avete da fare, fateli qui in fondo, prima della bibliografia, non metteteli davanti a tutto, perché generalmente infastidiscono chi sfoglia la tesi – e però non metteteli dopo la bibliografia, perché chi sfoglia all'indietro la possa trovare subito senza incappare nei vostri languori dell'una di notte dell'ultimo giorno prima della consegna.

A una cosa tengo: non ringraziate me, se sono stato il vostro relatore. Fare il relatore è parte del mio mestiere, lasciate perdere i ringraziamenti – io non sono di quelli che si offendono se non scrivete nero su bianco delle loro impareggiabili virtù.

Alcuni colleghi gradiscono essere ringraziati se fanno da correlatori: vedete voi. Tenete comunque presente che i professori a contratto normalmente fanno i (cor)relatori in totale gratuità (cioè non sarebbe parte dei loro compiti seguirvi e presenziare alla seduta di laurea). Se colleghi altri dal relatore e dal correlatore vi hanno dato una mano, quelli sì, ringraziateli.

Soprattutto ringraziate gli eventuali soggetti esterni all'Università che sono stati a vario titolo coinvolti nel vostro lavoro: la Comunità di Impostori Cronici presso la quale avete fatto tirocinio e interviste per la tesi, la società di comunicazione multimediale dove avete sviluppato il sito con cui mettete in pratica le vostre ipotesi teoriche, le maestre della scuola primaria dove avete fatto sperimentazione di informatica con i bambini di seconda scoprendo che sono più bravi di voi.

Se poi siete di quelli che a tutti i costi vogliono ringraziare mamma e papà per l'opportunità che vi hanno dato, la fidanzata o il fidanzato o tutti e due per la pazienza con la quale hanno saputo attendervi e l'impazienza con cui hanno saputo spronarvi, qualcuno che da lassù vi ha guardati giù e via di questo passo, fatelo pure, ma sappiate che non siete troppo originali, che qualcuno in commissione potrebbe storcere il naso e guardarvi male e che tutti i soggetti che ho nominato, a parte quelli che vi guardano da lassù, fareste meglio ad abbracciarli invece che sprecare inchiostro (o toner).

4. Bibliografia

Come ho detto nell'Introduzione, nessuna pretesa di imporvi uno stile: scegliete quello che preferite, ma non inventate nulla, fate riferimento a qualche sacro testo, per esempio a quello già citato di Umberto Eco.

Qui sotto faccio qualche esempio relativo a tipi diversi di pubblicazione: libro, articolo su rivista, articolo in atti di convegno, opere con uno o più autori. Notare il gioco dei corsivi che, indipendentemente dal tipo di bibliografia che sceglierete, di solito vanno applicati ai titoli dei libri oppure ai titoli di riviste e atti, ma non a quelli degli articoli.

Un'ultima cosa: siccome adesso sul Web si trova di tutto, cercate di non riempire la vostra bibliografia di url: spesso quello che voi avete trovato in un sito è un articolo pubblicato da qualche parte e che ha una sua specifica modalità di citazione che non è quella con cui riferite le pagine Web – è nel vostro interesse mostrare che avete letto articoli apparsi su riviste e non le paginette Web scritte dal vostro vicino.

I testi citati sono in ordine alfabetico rispetto al cognome del primo autore; quando un autore ha più lavori, prima metto quelli solo suoi, poi quelli in collaborazione; fra i lavori di uno stesso autore (gruppo di autori), vado in ordine cronologico dal più recente al più vecchio.

Non amo mettere indicazioni relative al numero delle pagine.

Uso esempi di pubblicazioni principalmente mie, perché mi viene facile selezionare i tipi che mi servono.

Bertagna, Giuseppe (a cura di), 2006. *Scienze della persona: perché*, Soveria Mannelli: Rubbettino.

Ceruti, Mauro, 1986. *Il vincolo e la possibilità*, Milano: Feltrinelli.

De Fiori, Alessandra, Marcella Jacono Quarantino, Marco Lazzari, 2010. "L'uso degli strumenti di comunicazione telematica fra gli adolescenti", in Lazzari, M., M. Jacono Quarantino (a cura di), *Adolescenti tra piazze reali e piazze virtuali*, Bergamo: Sestante, pp. 171-203.

Lazzari, Marco, 2010. "An experiment on the weakness of reputation algorithms used in professional social networks: the case of Naymz", *Proceedings of the IADIS International Conference e-Society 2010*, Porto, Portugal, March 18 – 21, 2010, pp. 519-522.

Lazzari, Marco, 2009. "Creative use of podcasting in higher education and its effect on competitive agency", *Computers & Education*, **52**(1), pp. 27-34.

Lazzari, Marco, 2007. "Podcasting in the classroom: involving students in creating podcasted lessons", *Proceedings of the Conference HCI Educators 2007 - Creativity3: Experiencing to educate and design (HCIEd 2007)*, Aveiro, Portugal, March 29-30, 2007, pp. 111-115.

Lazzari, Marco, Alessandra Bianchi, Mauro Cadei, Cristiano Chesi, Sonia Maffei, 2010. *Informatica umanistica*, Milano: McGraw-Hill.

Lazzari, Marco, Alberto Betella, 2007. "Towards guidelines on educational podcasting quality: problems arising from a real world experience", *Proceedings of the 12th International Conference on Human-Computer Interaction (HCI 2007)*, Beijing, P.R. China, July 22-27, 2007, pp. 404-412.

Lazzari, Marco, Marco Chiodi, 2009. "Experimenting with an organic metaphor and hypervisual links for the interface of a video collection", *Proceedings of the 27th ACM conference on Human factors in computing systems (CHI 2009)*, Boston, MA, April 4-9, 2009, pp. 4357-4362.

Lazzari, Marco, Marcella Jacono Quarantino (a cura di), 2010. *Adolescenti tra piazze reali e piazze virtuali*, Bergamo: Sestante.

Lazzari, Marco, Paolo Salvaneschi, "Embedding a geographic information system in a support decision system for landslide hazard monitoring", *International Journal of Natural Hazards*, **20**(1), pp. 185-195.

Salvaneschi, Paolo, Mauro Cadei, Marco Lazzari, 1997. "A casual modelling framework for the simulation and explanation of the behaviour of structures", *Artificial Intelligence in Engineering*, **11**(3), pp. 205-216.

Salvaneschi, Paolo, Mauro Cadei, Marco Lazzari, 1996. "Applying AI to structural safety monitoring and evaluation", *IEEE EXPERT*, **11**(4), pp. 24-34.

Salvaneschi, Paolo, Marco Lazzari, 2002. "Integrating databases, data communication and artificial intelligence for applications in systems monitoring and safety problems", in Leondes, C.T. (a cura di), *Database and data communication network systems*, San Diego, CA, USA: Academic Press, pp. 751-782.